

AIB *Notizie*

3-4/91

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

Le biblioteche nel nuovo ordinamento delle autonomie locali

La legge 8/6/1990 n. 142 concerne l'ordinamento delle autonomie locali e presenta una serie di occasioni da non perdere, per il futuro assetto amministrativo delle biblioteche degli enti locali. La nostra Associazione attribuisce molta importanza alle possibilità offerte da questa legge e ha promosso e partecipato a una serie di iniziative volte a dibattere il tema del rinnovamento delle biblioteche nel quadro del rinnovamento degli enti locali.

Il primo appuntamento è stato quello dell'Aquila, dove la Commissione biblioteche pubbliche ha organizzato nel dicembre 1990 - con grande tempestività ritengo - un convegno nazionale da cui è stato prodotto un documento interessante. In esso vengono effettuate alcune proposte assai positive come quella di costituire un tavolo comune intorno al quale riunire tutti i soggetti interessati (AIB, ANCI, UPI, ecc.) al fine di elaborare un preciso articolato sul servizio bibliotecario e informativo da far recepire negli statuti comunali e provinciali, o quella di proporre la Provincia come livello ottimale di riferimento e coordinamento delle future iniziative oltre che di luogo di osmosi delle varie attività, o ancora quella di realizzare un servizio di

informazione sulle tematiche della legge 142 attraverso un «telefono rosso» presso l'AIB nazionale a Roma, capace di garantire documentazione e informazione per amministratori e bibliotecari su tutto il territorio nazionale.

Subito dopo l'AIB ha collaborato con l'amministrazione provinciale di Milano a un secondo convegno nazionale, sempre sul medesimo argomento, conclusosi con la proposta operativa per noi assai interessante di far sì che fosse proprio questa amministrazione a porsi come punto di riferimento su statuti e autonomia delle biblioteche per tutto il territorio nazionale.

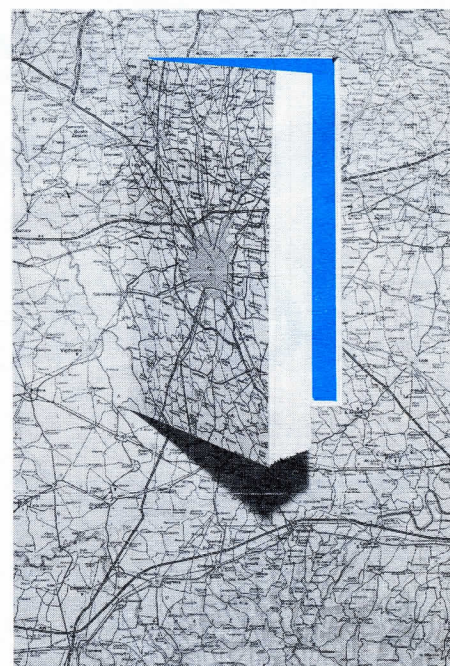
Infine, a Chianciano Terme, l'AIB ha partecipato con un proprio intervento e con un documento preparatorio all'affollatissimo convegno nazionale dell'ANCI, sempre ribadendo le proprie posizioni sulle possibilità offerte alle biblioteche pubbliche dalla nuova normativa statale.

Ma, concretamente, quali sono le ragioni di principio e pratiche, le possibilità espresse o da sperimentare attinenti alla vita della biblioteca del nuovo regime amministrativo?

Ritengo si debba partire dalla constatazione che l'informazione è un di-

ritto e, alla pari con altri elementi del vivere civile quali la salute o il lavoro, essa costituisce un fattore base sul quale si misura la qualità della vita di

(Segue a p. 2)



Il manifesto del convegno, organizzato dalla Provincia di Milano - Assessorato alla cultura, «Biblioteche pubbliche e legge 142»

Le biblioteche nel nuovo ordinamento (Segue da p. 1)

una comunità.

Ma non solo. La veicolazione delle informazioni è una vera scelta di democrazia, dal momento che non è possibile partecipare ai processi decisionali se si è esclusi (in tutto o in parte) dalla conoscenza dei fatti. Inoltre, lo svilupparsi in positivo della vita culturale può essere un fattore di crescita anche economica di una realtà comunale, in quanto consente di migliorare costantemente la qualità dei beni ivi prodotti. Per questa somma di ragioni ideali e al tempo stesso concrete l'organizzazione del servizio pubblico di biblioteca, quale garanzia del diritto di accesso all'informazione da parte di tutti i cittadini, deve rappresentare un impegno prioritario delle amministrazioni locali e deve essere sancita all'interno dello statuto comunale.

In quella sede andrà specificato che la biblioteca pubblica è la principale via attraverso la quale l'ente locale adempie alle proprie responsabilità in ordine al diritto sopra enunciato: a) mettendo a disposizione di tutti le te-

stimonianze del pensiero dell'uomo e le manifestazioni della sua creatività in uno con le notizie attuali e vitali; b) realizzando la memoria storica della comunità; c) attuando il principio della trasparenza del proprio operato.

Il servizio bibliotecario, proprio perciò, va inserito tra quelli definiti indispensabili a norma dell'art. 54 della legge e la biblioteca va dotata di risorse finanziarie congruenti con l'importanza degli obiettivi culturali e sociali che per suo tramite possono venir raggiunti anche al fine di rendere tale servizio in linea di massima gratuito. Ciò è tanto più importante in quanto la sua limitata diffusione sul territorio, il suo ancora quasi embrionale livello di crescita e la mancanza di assuefazione alla sua esistenza a livelli di standard adeguato sommati all'introduzione di un anche minimo «ticket» ne decreterebbero il fallimento.

Nel momento, poi, in cui lo Stato – con la nuova legge – lancia questa vera e propria fase costituente nella direzione della partecipazione e dell'auto-

nomia, è opportuno che le amministrazioni locali risolvano in positivo la richiesta, emergente ormai da anni dal mondo bibliotecario, della autogestione amministrativa di tali strutture.

Spetterà a ciascuna municipalità fissare nel proprio statuto come il servizio di informazione bibliotecaria debba essere gestito. L'introduzione, però, all'art. 23 della figura nuova e originale dell'«istituzione» potrebbe essere la chiave di volta per fornire la biblioteca di quell'autonomia gestionale che, sola, le consentirà di emanciparsi dalle pastoie burocratiche e dai lacci e laccioli delle leggi di contabilità.

Anche l'«azienda speciale» può costituire un interessante momento di estrinsecazione dell'attività comunale nel settore bibliotecario, come pure vanno tenute in estrema considerazione tutte le possibilità offerte dalla legge per consentire il massimo di cooperazione bibliotecaria.

Non si chiede qui autonomia per sottrarsi a controlli e responsabilità, ma per il motivo opposto. Sovente un complesso di norme troppo articolato e minuzioso impedisce alle biblioteche di funzionare e rappresenta il migliore alibi per inefficienze e abusi. Affinché le biblioteche possano rispondere agli utenti e ai contribuenti del servizio reso, gli statuti ne devono indicare in modo chiaro e univoco, i compiti fondamentali, le responsabilità e i principi generali di funzionamento.

Sarà compito del bibliotecario individuare la declinazione nel concreto dipanarsi quotidiano della sua attività e dal controllo «ex post» dell'amministrazione, valutare la rispondenza fra gli obiettivi e i risultati raggiunti.

Non è vero che tutto ciò sottrarrebbe le biblioteche al controllo degli amministratori. Quanti consigli comunali si sono finora interrogati formalmente e con continuità sul servizio di biblioteca, sui suoi fini, sul raggiungimento dei suoi obiettivi? E per quanti, invece, la biblioteca non è che un ulteriore noioso punto all'ordine del giorno? Riteniamo che, nel momento in cui un'amministrazione dovrà annualmen-

Prosegue la campagna di iscrizioni 1991



lino autoadesivo «AIB '91» riprodotto qui a fianco che è già stato inviato alle singole Sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1991 sono le seguenti:

- lire 40.000 per i «soci-persona»;*
- lire 60.000 per i «soci ente» con bilancio inferiore a lire 10 milioni;*
- lire 120.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10 milioni.*

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la Segreteria nazionale, o le Sezioni regionali.

Ricordiamo ai soci e alle Sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizione 1991 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bol-

te sborsare una parte consistente dei fondi del proprio bilancio, allora comincerà realmente a interrogarsi e a valutare l'opportunità di questa spesa. Un ente locale che – nel caso, ad esempio, della biblioteca eletta a istituzione – le conferisce il capitale di dotazione, ne determina gli obiettivi e gli indirizzi, ne approva gli atti fondamentali, vi esercita la vigilanza, ne verifica i risultati di gestione, provvede alla copertura dei costi sociali e ne fissa nel proprio statuto le modalità di nomina e di revoca degli amministratori, appare cosa ben diversa da una giunta o da un consiglio che adottano distrattamente o svogliatamente poche deliberazioni all'anno relative al funzionamento di questa struttura.

Altro elemento importante è quello del personale. Di esso le biblioteche vanno dotate con adeguata liberalità e a questo vanno offerte le necessarie opportunità di formazione. Non vi è un «mestiere» più cangiante di quello del bibliotecario e, probabilmente, fra le figure professionali del pubblico impiego, nessuna è stata sottoposta negli ultimi venti anni a analoghe urgenze di aggiornamento professionale.

La 142 può costituire una svolta; i bibliotecari sono pronti ad accettare la sfida della modernizzazione, della managerialità e della capacità imprenditoriale e l'Associazione Italiana Biblioteche è pronta a collaborare coi comuni per muoversi in questa prospettiva. Si comprende come sia decisivo, allora, che le biblioteche non perdano l'occasione offerta dai redigenti statuti comunali per marcare la loro presenza quali istituzioni culturali e informative degli enti locali e – stante la scadenza del 12 giugno 1991 per il completamento dell'iter «costituente» dei comuni – sarebbe il caso che si mettessero in atto alcune iniziative che potrebbero esserci utili o, almeno, togliere alle amministrazioni comunali ogni alibi del tipo «ah, sì, ma io non sapevo...». Una fra tante, oltre alle assemblee regionali dei nostri iscritti incentrate sul tema in esame, potrebbe

Che cos'è la legge 142

La legge 8/6/1990 n. 142 «Ordinamento delle autonomie locali», pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale, supplemento ordinario» del 12/6/1990, riguarda l'ordinamento dei comuni e delle province nelle regioni a statuto ordinario e ne prevede l'autonomia statutaria e finanziaria. Ha dato luogo a un'intensa attività anche in vista delle scadenze fissate dalla legge stessa: entro un anno dalla sua entrata in vigore infatti, ossia entro il 13 giugno 1991, i consigli comunali e provinciali dovranno deliberare lo statuto, il regolamento di contabilità e il regolamento per disciplinare i contratti dell'ente e le regioni dovranno riordinare le comunità montane e ricostituire gli organi di controllo.

Le biblioteche di ente locale e gli uffici regionali ad esse interessati sono coinvolti direttamente in questi problemi in quanto, anche se la legge non cita espressamente le biblioteche, considera le attività sociali e culturali degli enti locali. Tra le iniziative in proposito si segnalano il Convegno nazionale «Le biblioteche pubbliche nella nuova statualità locale» (L'Aquila, 14 - 15 dicembre 1990), organizzato dalla Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB e dall'amministrazione provinciale dell'Aquila, una giornata di studio (7 marzo 1991) a Torino, a cura della Sezione Piemonte dell'AIB e il Convegno «Biblioteche pubbliche e legge 142», tenuto a Milano i giorni 15 e 16 marzo 1991 e organizzato da quella Provincia. La Sezione Liguria dell'AIB prevede per il 10 maggio 1991 una riunione sulle conseguenze della legge 142 nei confronti dei sistemi di biblioteche pubbliche.

I temi dibattuti riguardano:

- la segnalazione nello statuto comuna-

le della biblioteca e delle sue funzioni, nonché la formulazione dei dettagli nel successivo regolamento;

- la struttura e l'attività del sistema bibliotecario in un'area metropolitana;
- la riconsiderazione della legge regionale per le biblioteche e in particolare dei sistemi in seguito all'applicazione della legge 142;
- la gestione della biblioteca secondo una delle forme previste dalla legge 142 per i servizi a fini sociali: in economia, in concessione a terzi, come azienda speciale, come istituzione o come società per azioni;
- i compiti assunti dalla biblioteca per fornire informazioni sull'attività dell'ente locale e, più in generale, sulle attività culturali nel territorio, con il relativo quesito sulle eventuali forme di pagamento;
- la figura del bibliotecario come funzionario responsabile in proprio della gestione del servizio e la separazione dei compiti tecnico-gestionali da quelli politici.

Al di là dei problemi legati strettamente all'organizzazione dell'ente locale, il dibattito sui temi sopra ricordati si inserisce a sua volta nell'intera problematica della biblioteca pubblica: le sue funzioni, la cooperazione, la preparazione professionale (che comporta una mentalità nuova, almeno per molti, di fronte all'organizzazione del lavoro). Non è questa la sede per approfondire una tematica così vasta, né per proporre soluzioni alle questioni dibattute nei convegni sopra ricordati. «AIB Notizie» si limita a evidenziare, se ce ne fosse bisogno, l'importanza e l'urgenza dei problemi.

(Scheda a cura di Carlo Revelli)

essere l'invio a tutti i sindaci, a cura delle Sezioni regionali, di una lettera-promemoria in cui si ribadiscono le posizioni dell'AIB e si chiarisce quanto abbiamo finora elaborato.

Certamente i problemi della 142

non finiranno a giugno, ma cominceranno con quella data. È importante che l'AIB non si faccia trovare impreparata a risolverli e per questo chiediamo l'aiuto e il contributo di tutti i soci.

Francesco La Rocca

Maltese e Infelise nominati ordinari

Si è concluso nei giorni scorsi il concorso a due posti di professore universitario di I fascia (ordinario) per il raggruppamento «Bibliografia e biblioteconomia». Sono risultati vincitori Diego Maltese, ben noto a tutti i colleghi, socio d'onore dell'AIB e docente della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma, e Mario Infelise, docente di Storia dell'editoria all'Università di Venezia.

Diego Maltese dovrebbe andare a ricoprire la cattedra di «Teoria e tecniche della catalogazione e classifi-

cazione» nel corso di laurea in Conservazione dei beni culturali all'Università di Udine: si tratta della prima cattedra di I fascia per questa disciplina nelle università italiane. Mario Infelise dovrebbe invece ricoprire la cattedra di «Biblioteconomia e bibliografia» presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università statale di Milano. A entrambi esprimiamo felicitazioni e auguri, con l'auspicio di una presenza sempre più ampia e qualificata delle discipline di interesse professionale nelle università italiane.

Convegno AIB dell'Aquila: una dichiarazione di intenti

Organizzato dalla Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB e dalla Provincia dell'Aquila, con il patrocinio della Regione si è svolto nei giorni 14 e 15 dicembre 1990 il convegno nazionale «Le biblioteche pubbliche nella nuova statualità locale». Riprendiamo integralmente il documento finale elaborato dai partecipanti al convegno, che sottoponiamo ai lettori di «AIB Notizie» come uno spunto di riflessione sulla legge 142.

Dichiarazione di principi

1) La vita culturale è un valore irrinunciabile e costituisce fattore di sviluppo, anche economico, delle comunità, siano esse metropolitane o piccole realtà locali [cfr. *Dichiarazione di Brema*, Strasburgo, Consiglio d'Europa, 1983];

2) L'organizzazione del servizio pubblico di biblioteca, quale garanzia del diritto di accesso all'informazione da parte di tutti i cittadini, deve rappresentare un impegno prioritario dei governi locali.

3) La biblioteca pubblica, nel quadro complessivo dei servizi pubblici che «abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali», è una delle vie attraverso le quali un ente locale:

- adempie alle proprie responsabilità nei confronti degli amministratori;
- mette a disposizione di tutti le testimonianze del pensiero dell'uomo;
- realizza la memoria storica della propria comunità;

- attua il principio della trasparenza nel suo operato [cfr. *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche* dell'IFLA; legge n. 142 8/6/1990 art. 9, 22; legge n. 241/1990, art. 22].

4) Gli statuti comunali includeranno la biblioteca pubblica fra le infrastrutture fondamentali attraverso le quali l'ente assolve ai bisogni culturali e informativi della collettività; ne assicureranno l'autonomia culturale e le modalità di gestione, individuando nella cooperazione la via attraverso la quale ogni biblioteca, grande o piccola, realizza veramente se stessa e si qualifica quale sistema informativo in una società in continua trasformazione.

5) Fissare negli statuti comunali un criterio per determinare il confine tra ciò che è gestibile in economia e ciò che dovrà essere gestito con altre modalità.

Prevedere la creazione di istituzioni e aziende speciali per il servizio pubblico di biblioteca e d'informazione, in base alla dimensione delle strutture e della possibilità di queste di essere sul mercato [cfr. legge n. 142, 8/6/1990, art. 22 - 23];

6) Porre la qualificazione e riqualificazione dei funzionari dirigenti come momento centrale della riforma delle autonomie locali al fine di garantire l'indipendenza, l'imparzialità e l'efficienza nella gestione dei servizi. Stabilire, al riguardo, un'alleanza strategica con le OOSS [cfr. legge n. 142, 8/6/1990, art. 51 - 54];

7) Indicare negli statuti la forma associativa più rispondente ai fini della erogazione dei servizi di biblioteca caratterizzati da un interesse pubblico che superi l'ambito comunale [cfr. legge n. 142, 8/6/1990, art. 24 - 27];

8) Stabilire un criterio sicuro per garantire l'autonomia finanziaria, con la consapevolezza che la riforma delle autonomie locali è legata esclusivamente alla certezza delle risorse finanziarie [cfr. legge n. 142, 8/6/1990, art. 54];

9) Le leggi regionali in materia di biblioteche, in conformità dei principi fissati dalla legge di riforma delle autonomie locali, dovranno:

- definire nuovi rapporti tra ente regione e enti locali;
- fissare i criteri per la programmazione del sistema bibliotecario regionale;
- formulare più alti standard quantitativi e qualificativi per il servizio bibliotecario locale;
- legare parte dei finanziamenti alla obbligatorietà della cooperazione [cfr. legge n. 142, 8/6/1990, art. 3].

10) Costituire un *tavolo comune* intorno al quale riunire tutti i soggetti interessati (AIB, ANCI, UPI) al fine di elaborare un preciso articolato sul servizio bibliotecario e informativo, da far recepire negli statuti comunali e provinciali;

11) Proporre la Provincia come:

- livello ottimale di riferimento e coordinamento delle future iniziative;
- luogo di osmosi delle varie attività.

12) Realizzare un servizio d'informazione sulle tematiche del convegno attraverso un «telefono rosso» presso la sede nazionale dell'AIB a Roma, in grado di garantire un «pronto intervento» per amministratori e bibliotecari su tutto il territorio nazionale.

XXXVII Congresso Nazionale

Mentre stiamo chiudendo questo numero di «AIB Notizie», il CEN comunica alla redazione che nella sua riunione del 19 aprile e in quella dei Presidenti del 20, è emersa l'indicazione di tenere il prossimo Congresso Nazionale dell'AIB in Toscana, e più precisamente a Pisa (Palazzo dei congressi) entro il prossimo mese di novembre. Il tema individuato è: *Tecnologie dell'informazione e servizi agli utenti*. Informazioni sul Congresso, sia relativamente alla data che al programma, saranno fornite a partire dal prossimo numero di «AIB Notizie».

142 e biblioteche di ente locale: la proposta di un osservatorio

Nei giorni 15 e 16 marzo 1991 ha avuto luogo il convegno «Biblioteche pubbliche e legge 142», organizzato dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Milano. La necessità di dibattere un tema di questa natura nasceva dalla considerazione che la legge 142 introduce, in materia di ordinamento delle autonomie locali, una serie di elementi innovativi tali la cui portata investe anche il settore delle biblioteche di pubblica lettura.

Il convegno, articolato in tre sessioni di lavoro, ha affrontato i vari aspetti della legge ed ha offerto l'occasione ad amministratori e operatori di confrontarsi sui nuovi sbocchi possibili nella gestione di questi fondamentali servizi culturali. Nello specifico, è stata sottolineata la necessità che la «tematica biblioteca» compaia con la necessaria evidenza negli statuti che gli enti locali stanno elaborando e che dovranno essere approvati entro il prossimo mese di giugno.

La questione non è di secondaria importanza laddove si considerino le migliaia di realtà interessate, le decine di migliaia di operatori addetti e il notevole patrimonio coinvolto. Il dibattito si è poi soffermato sulle possibili forme di gestione che la biblioteca, in quanto servizio pubblico, potrebbe/dovrebbe adottare (azienda speciale, istituzione, spa, ecc.).

In questo caso, anche se con scadenze meno perentorie rispetto agli statuti, dovranno essere elaborate strategie specifiche onde rendere la biblioteca un servizio sempre più rispondente alle esigenze culturali e informative dei cittadini, in sintonia, per altro, con quanto prevede la nuova legge in materia di autonomia degli enti locali e dei servizi da essi erogati.

A conclusione del convegno, i cui atti sono in fase di pubblicazione, il Servizio biblioteche della Provincia di Milano, con la fondamentale collaborazione della Commissione nazionale

biblioteche pubbliche dell'AIB ha proposto la costituzione di un «osservatorio» sugli argomenti enunciati dalla legge 142, con la finalità di fornire agli enti locali interessati documentazione e dati sugli sviluppi dell'applicazione della legge stessa.

Pertanto, tutte le realtà locali interessate possono inviare materiali che ritengano utili alla definizione del problema.

Il Servizio biblioteche della Provincia di Milano si farà carico di curarne la distribuzione e la diffusione.

Inoltre, in un prossimo convegno previsto per la fine del mese di ottobre, si avrà modo di dibattere, tra l'altro, sulle prospettive future dell'area e della città metropolitana.

Ogni eventuale documentazione deve essere inviata a: Provincia di Milano, Servizio biblioteche, via Guicciardini 6, 20129 Milano, tel. (02) 77402489, fax: (02) 77402918.

Biblioteche e statuti in un Convegno a Genova

La Sezione Liguria dell'AIB ha deciso di tenere venerdì 10 maggio, c/o l'Auditorium del centro civico di Sampierdarena (via N. Daste, 8 a), un convegno dedicato a «Le biblioteche pubbliche in Liguria e gli statuti degli enti locali». Dopo gli interventi introduttivi del Segretario generale della Provincia di Genova, Glauco Federici, e dell'Assessore alla cultura del Comune, Maria Pia Bettarelli Lucchini, il programma prevede per la mattina due relazioni: la prima del Direttore del Servizio beni culturali del Comune di Genova, Laura Tagliaferri, riguarda «I musei degli enti locali e la Città Metropolitana», la seconda, preparata da un apposito gruppo di lavoro, esamina il rapporto tra biblioteche e istituzioni della Città Metropolitana. Nel pomeriggio tavola rotonda su «I sistemi bibliotecari in Liguria e la legge 142/90», con la partecipazione di Massimo Accarisi (moderatore), Camillo Bassi (Assessore al personale della Provincia di Genova), Marco Evangelisti (Consigliere delegato allo Statuto del Comune di Genova), Giovanni Lazzari (Funzionario della Biblioteca della Camera dei Deputati), Sebastiano Amande (Presidente della Sezione Liguria dell'AIB).

Il CEN informa

Da questo numero «AIB Notizie» dedica uno spazio specifico alle decisioni e iniziative del Comitato Esecutivo Nazionale (CEN), riportate in forma di flash, per mettere tempestivamente a conoscenza i soci della sua attività.

Esame dello stato dell'Associazione

Come anticipato dal nuovo presidente nel suo saluto pubblicato nel n. 1-2 di «AIB Notizie», il Comitato Esecutivo Nazionale sta svolgendo un approfondito lavoro di ricognizione degli aspetti organizzativi dell'Associazione. Questa indagine, che coinvolge i nuovi presidenti delle Sezioni e i coordinatori delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, è indispensabile dato che le ultime elezioni delle cariche sociali hanno rinnovato il CEN per l'80 per cento. L'esame dello «stato dell'Associazione» è quindi il primo, indispensabile passo per formare un panorama completo della situazione e dei bisogni dei vari settori dell'AIB, nella prospettiva di un'azione concreta e realistica. Il CEN si propone di sottoporre alla valutazione del Consiglio dei presidenti, convocato a Roma per il 20 aprile 1991, e a tutti i soci tramite le Sezioni regionali, i risultati dell'analisi compiuta e le proposte operative scaturite. Le attività in corso – soprattutto i collegamenti e gli incontri a livello istituzionale – sono state garantite con provvedimenti a breve termine per evitare eventuali stasi.

Luca Bellingeri nominato segretario dell'Associazione

Nella riunione del 4 marzo 1991 il CEN ha provveduto a nominare il nuovo segretario dell'Associazione. A occupare questa carica, di fondamentale importanza per il funzionamento dell'AIB, è stato chiamato Luca Bel-

linger (di cui diamo a p. 13 una scheda biografica), responsabile dell'Ufficio organizzazione della Biblioteca nazionale centrale di Roma. A Luca Bellingeri, che ha accettato il non lieve onere, il CEN esprime i ringraziamenti di tutti i soci e formula gli auguri più calorosi di buon lavoro.

Grazie Gianni!

Al momento della nomina del nuovo segretario, il CEN sente l'obbligo non di maniera di far pervenire a Gianni Lazzari, segretario dal 18 novembre 1983, la riconoscenza di tutta l'Associazione per il lavoro da lui svolto a favore della crescita dell'AIB e, di conseguenza, di tutta la nostra professione. E' stato anche in virtù del suo impegno, tenace e spesso oscuro, che l'Associazione è cresciuta e si è consolidata.

Assegnati gli incarichi presso l'IFLA

Nella stessa riunione del 4 marzo 1991 sono state rinnovate le rappresentanze dell'AIB presso l'IFLA.

Sono stati nominati:

- Vilma Alberani per la sezione «Classificazione e indicizzazione»;
- Antonella Agnoli per la sezione «Biblioteche pubbliche»;
- Valentina Comba per la sezione «Acquisti e scambi».

Rapporti con associazioni professionali e comunità europee

A proposito dei collegamenti con le istituzioni e gli organismi internazionali, il presidente parteciperà nel mese di maggio a un incontro organizzato dalla Library Association per concor-

dare con le diverse associazioni professionali nazionali un cartello comune di comportamenti e di azione nei rapporti con la CEE.

AIB
Associazione Italiana Biblioteche

Nuova ipotesi di rapporti istituzionali

Il CEN ha preso atto con soddisfazione che il senatore Covatta, sottosegretario ai beni culturali, si è detto disponibile, per il futuro, a ascoltare i rappresentanti dell'AIB su questioni riguardanti l'organizzazione del lavoro e i problemi giuridico-economici del personale bibliotecario. A questo scopo è stata redatta una lettera con cui l'AIB chiede di poter partecipare a tali incontri (crisi di governo e rimpasti permettendo).

Congresso, convegno o assemblea nazionale?

Il primo anno di vita di un nuovo Esecutivo – sia esso nazionale o regionale – è quasi sempre segnato da un avvio a «motore freddo» e comporta dei tempi tecnici di passaggio delle consegne che, necessariamente, rallentano un regolare fluire organizzativo. Date queste premesse, sono state prese in considerazione dal CEN alcune ipotesi, che vanno dal congresso all'assemblea nazionale, per offrire ai soci un momento di incontro, di riflessione e di elaborazione teorica e organizzativa. Sono in corso esplorazioni sulla fattibilità delle differenti opzioni, la cui validità dovrà essere comunque garantita a ogni livello di complessità. Il CEN provvederà a informare tutte le Sezioni non appena gli sponsor contattati forniranno risposte tali da consentire la programmazione dell'iniziativa e della sua forma.

Due parole su «AIB Notizie»

«AIB Notizie» si propone di essere uno strumento di scambio di informazioni all'interno dell'Associazione. Da un lato ha il compito di portare ai singoli soci e alle strutture regionali notizie sull'attività degli organismi nazio-

AIB Notizie

nali e di enti e istituzioni che operano e incidono in ambito bibliotecario. Dall'altro vorrebbe ricevere notizie di avvenimenti, iniziative e problemi che rivestano un interesse generale e che molte volte sfuggono alla rilevazione. La soluzione del problema è per il momento allo studio e fa parte del pacchetto all'esame del CEN. Alla definizione del programma di lavoro saranno interessati, in prima istanza, tutti quanti contribuiscono alla realizzazione della stampa associativa.

Albo professionale

Il giorno 12 febbraio 1991 è stata presentata alla Camera dei deputati (AC n. 5450) la «Proposta di legge d'iniziativa dei Deputati Amalfitano ed altri» dal titolo: *Ordinamento delle professioni di ar-*

20 al 23).

Nel Titolo IV sono poi contenute (articoli dal 24 al 43) le disposizioni comuni alle varie professioni riguardanti gli albi, gli ordini, la disciplina degli iscritti e le disposizioni finali.

Si tratta del primo passo di un cammino che sarà, come per ogni legge, lungo e articolato, con possibilità di interventi

AIB
Associazione Italiana Biblioteche

cheologo, di storico dell'arte, di archivistico storico-scientifico, di bibliotecario.

La parte riguardante la professione bibliotecaria occupa il Titolo III della proposta di legge (*Della professione di bibliotecario*), composto dal Capo I, *Dell'ordine e dell'albo dei bibliotecari*, articoli dal 17 al 19, e dal Capo II contenente le disposizioni transitorie (articoli dal

AIB
Associazione Italiana Biblioteche

e modifiche per il testo durante l'iter in commissione e nei due rami del Parlamento. Su «AIB Notizie» saranno seguiti i vari passaggi e saranno date tutte le informazioni disponibili.

Publicati gli atti del XXXV Congresso AIB

Cultura organizzativa e pianificazione

Ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato dell'informazione

(p. 264, lire 30.000)

Il volume, *Cultura organizzativa e pianificazione. Ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato dell'informazione*, pubblicato nella collana «Sicilia/Biblioteche» della Regione Siciliana e realizzato in coedizione con l'Associazione Italiana Biblioteche, raccoglie gli atti del XXXV Congresso nazionale dell'AIB, svoltosi a Cefalù dal 30 settembre al 4 ottobre 1989. Il tema di fondo è

quello di un nuovo ruolo della biblioteca, in funzione dell'apertura dell'Italia al contesto europeo e della conseguente libera circolazione di idee, persone e beni culturali. La biblioteca viene concepita come una struttura che si modella alle nuove esigenze e rappresenta nel territorio un servizio di natura civile. A questo scopo la rifondazione dell'organizzazione bibliotecaria è considerata una rifor-

ma strutturale che l'Italia deve intraprendere al più presto per entrare in Europa da paese moderno.

La pianificazione e l'organizzazione dei servizi, la gestione per obiettivi delle risorse umane, i costi in biblioteca, il sistema di management information, la definizione della professione bibliotecaria sono i principali argomenti del volume.

In distribuzione presso Editrice Bibliografica

Stampa dell'Associazione: ridefinire le strategie

Il nuovo CEN ha individuato fra le esigenze più urgenti quella di un riesame e di un potenziamento della stampa dell'Associazione. I problemi del «Bollettino», il suo appannamento e la sua difficoltà a funzionare da strumento di crescita professionale, erano del resto già evidenziati nella relazione con cui Giovanni Solimine ha tracciato a Venezia un bilancio del triennio della sua presidenza. Con questo intervento di Alberto Petrucciani intendiamo informare i soci sulla riflessione fin qui avviata nel CEN e aprire il più ampio dibattito.

Non credo sia necessario spiegare perché, per una associazione professionale come la nostra, la stampa ha un'importanza fondamentale. È la stampa dell'Associazione a costituire il più continuo «filo» con i soci ed è ancora la stampa a rappresentare il primo «servizio» (e senz'altro quello con i maggiori costi) che l'Associazione offre ad essi. Un sistema comunicativo efficace ed efficiente – di cui la stampa è componente non unica ma importantissima – è particolarmente indispensabile per una professione centrata, appunto, sull'informazione e sulla documentazione.

In questi anni l'AIB è molto cresciuta: basta pensare che solo nel 1975 sono stati raggiunti per la prima volta i mille soci, mentre oggi abbiamo superato i 3.500, e che solo nel 1984 il nostro bilancio ha raggiunto i cento milioni, mentre ora supera i trecento. Ma l'Associazione è anche cambiata, come sono cresciuti e cambiati i bibliotecari e – sia pure meno di quanto avremmo voluto – le biblioteche.

Vorremmo conoscere molto meglio chi sono i bibliotecari – e i soci – di oggi, e credo che una indagine organica su questo tema sia tra gli impegni più urgenti per l'Associazione. Comunque, sulla base dei pochi dati e di impressioni, direi che oggi il bibliotecario, e il socio AIB in particolare, è

in prevalenza giovane, entrato da non molti anni nella professione, senza una formazione omogenea e completa, opera prevalentemente in biblioteche piccole (almeno per il numero di addetti) in cui le occasioni di confronto e di apprendimento dai colleghi sono limitate, mentre sempre più numerose e diversificate sono le competenze e le informazioni di cui dovrebbe disporre, che certo vanno ben oltre il bagaglio tradizionale di una buona cultura umanistica e della conoscenza di un codice di catalogazione. Spesso, poi, il socio non ha la possibilità di partecipare personalmente e con continuità alle attività associative, e queste sono comunque limitate a pochi grossi centri, parziali ed occasionali.

Ciò di cui il bibliotecario di oggi ha soprattutto bisogno, mi sembra, è l'informazione professionale, quella necessaria per il suo lavoro, fornita in maniera il più possibile tempestiva, esauriente ma sintetica, facilmente disponibile e direttamente utilizzabile.

Il vecchio sistema comunicativo

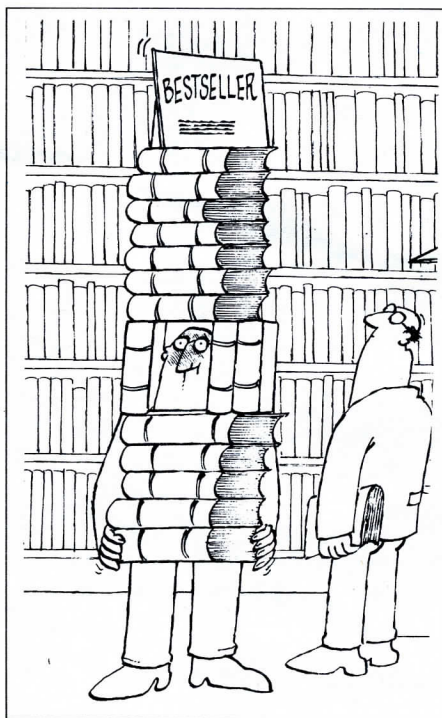
della professione, invece, era pensato per una comunità piccola e culturalmente omogenea, concentrata in poche grandi istituzioni, in cui la leadership istituzionale, quella professionale e quella associativa coincidevano, in cui i flussi informativi erano molto più limitati, direttamente accessibili e padroneggiabili.

La stampa associativa è certo cresciuta, in questi anni, ma soprattutto sul versante – indispensabile ma non sufficiente – dell'informazione associativa, sulla vita dell'AIB, sulle grandi questioni su cui l'Associazione è impegnata (riconoscimento della professione, formazione, cooperazione, legge quadro, ecc.). Nemmeno le riviste esterne all'Associazione, a cominciare da «Biblioteche oggi», colmano le lacune dell'informazione professionale, e del resto in questo campo, nelle professioni riconosciute e nei più diversi mestieri, sono sempre le associazioni (ordini professionali, sindacati, ecc.) a svolgere il ruolo principale.

Va disegnato, quindi, un nuovo sistema comunicativo, centrato sull'informazione professionale come esigenza strategica, che faccia anche dei periodici dell'Associazione, come delle sue nuove edizioni, degli «strumenti per la professione».

Ma cosa intendiamo per «informazione professionale»? Non semplicemente la biblioteconomia, la riflessione e il dibattito sulle teorie e sulle pratiche – che pure sono necessari – ma quel bagaglio che il bibliotecario come professionista utilizza, o di cui ha bisogno, nel suo lavoro.

Una stampa professionale, per esempio, deve informare il bibliotecario sul contesto in cui opera, sul quadro legislativo, sulle sue modifiche e sulle opportunità e prescrizioni, e ancora su quello socioculturale, dell'istruzione, della cultura, della comunicazione. Certo delle dinamiche demografiche (dall'invecchiamento della



popolazione all'immigrazione), delle riforme scolastiche e universitarie, dell'evoluzione dei consumi culturali, dello sviluppo delle tecnologie parlano la stampa d'informazione da una parte, quella specializzata dall'altra, ma è necessario che queste notizie siano raccolte e sintetizzate per le nostre specifiche esigenze.

Ancora, uno strumento d'informazione professionale dovrebbe dirci – facendo degli altri esempi – quali sono le tendenze e la congiuntura dell'editoria, cosa è emerso dalle ultime indagini sulla lettura, cosa cambia negli stanziamenti per le biblioteche nell'ultimo bilancio dello Stato, in quali programmi sono impegnati l'IFLA e gli enti di standardizzazione, cosa avviene nelle nostre più importanti istitu-

zioni bibliotecarie (l'ICCU, le nazionali centrali, la biblioteca centrale del CNR, ecc.), e poi quali nuove opere di consultazione sono disponibili e quali ne siano l'utilità e il valore, quali novità ci possano interessare nella microinformatica che ormai usiamo tutti i giorni, come orientarci nell'offerta di attrezzature. Sarà un po' fuori moda, ma a me non sembra inutile che qualcuno informi i bibliotecari – magari in una piccola rubrica in corpo 8 – anche del fatto che la *Bibliografia nazionale italiana* ha soppresso le voci di soggetto «Congressi» ed «Esposizioni» e di come si può classificare con la Dewey un nuovo tema. E l'esemplificazione potrebbe continuare a lungo.

Questo non significa proporsi di fare tutto, e di risolvere attraverso una

unica fonte tutti i bisogni d'informazione dei soci, trasformando invece il «Bollettino» in una vera «rivista delle biblioteche», più agile nella veste e più aperta nel contenuto, che possa spaziare dalle schede e notizie alle rubriche d'informazione e di commento fino a veri e propri articoli di taglio scientifico.

Le scelte da fare coinvolgono direttamente tutti i soci, e non è quindi retorico l'invito, rivolto a tutti, a pensarci, parlarne con i colleghi, raccogliere critiche, proposte, suggerimenti, grandi e piccoli, sostanziali e formali, e intervenire, esprimere la propria opinione, con un articolo, una lettera, una cartolina (non ancora con un fax, che sarà però installato al più presto), alla casella postale dell'Associazione.

Alberto Petrucciani

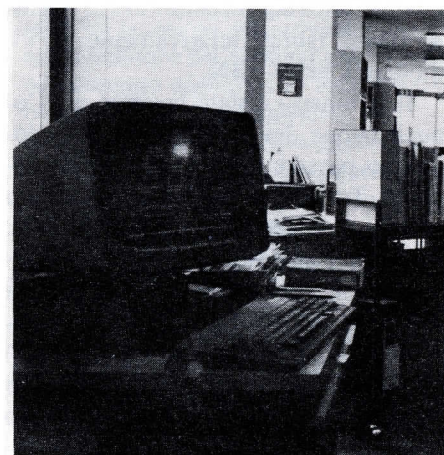
L'indicizzazione condivisa in SBN. Riflessioni su di un seminario

Il seminario «L'indicizzazione condivisa in SBN» organizzato dal Servizio biblioteche della Regione Lombardia tenutosi a Milano dal 3 al 5 aprile, ha ragguagliato i partecipanti sulla situazione relativa ad alcuni poli del sistema e ha consentito il confronto sul tema e sulle problematiche connesse. Ovviamente non sono emerse soluzioni per i problemi esposti, poiché un seminario non è una sede decisionale, ma si sono focalizzati gli argomenti comuni e confrontate – anche con altre esperienze – le soluzioni auspicabili. Si è evidenziato il fatto che l'adesione iniziale dei partecipanti a SBN è avvenuta esaltando i principi della massima autonomia nella cooperazione, non solo per la scelta di diversi software (dato politico), ma per la possibile coesistenza di una diversa catalogazione semantica (dato tecnico). Ciò è avvenuto, da un lato, forse per favorire

un accesso morbido per i bibliotecari alla nuova tecnologia, escludendo l'obbligo di una riconversione immediata di una professionalità sovente basata sulla routine; e dall'altro, per le reali differenze esistenti tra le biblioteche partecipanti alla cooperazione (per fini istituzionali e, quindi, per utenza) che, se potevano accettare di uniformare la catalogazione descrittiva adottando tutti le stesse regole pre-determinate per tale catalogazione, volevano però mantenere la «personalizzazione» (legata alla biblioteca, non all'individuo!) nella catalogazione semantica.

Dopo un periodo più o meno lungo di lavoro in comune, l'esigenza che manifestano i partner della catalogazione partecipata si è modificata per cui ora essi rivendicano una maggiore pre-coordinazione (norme precise per la composizione delle stringhe di

soggetto, per il valore dei termini, per la forma – uso delle maiuscole, punteggiatura, ecc. – per i repertori cui riferirsi, ecc.), ma anche una maggiore post-coordinazione che, controllando l'uniformità dell'applicazione delle norme, garantisca coerenza al catalogo



e permetta il recupero dell'informazione nella base dati attraverso gli accessi offerti da una catalogazione semantica e omogenea, da realizzarsi anche con gli opportuni richiami e rinvii (possibili per ora solo in alcuni software del sistema).

Il seminario è iniziato con la relazione di Rossella Caffo che ha esaminato l'esperienza statunitense e francese dell'indicizzazione nell'ambito della cooperazione e illustrato il processo di authority control ivi applicato. Vi è stata poi una panoramica sulle diverse basi presenti: Lombardia, Toscana, Romagna, che ha evidenziato i problemi in sede di operatività e gli sforzi fatti per superarli, proprio grazie alla realizzazione – in alcuni di questi poli – di un post-coordinamento. Roberto Di Carlo ha spiegato il funzionamento del prototipo OPAC realizzato dal CSI-Piemonte offrendone alcune dimostrazioni. Maristella Agosti ha fatto presente che le potenzialità dell'informatica non sono ancora state sfruttate pienamente dai bibliotecari e che sta a questi esplicitare le logiche di un sistema bibliotecario affinché gli informatici possano tradurle in software. Alberto Petrucciani ha messo in luce le difficoltà che in questo momento vi sono circa la possibilità di far procedere positivamente l'indicizzazione tra esigenze biblioteconomiche e informatiche (tra le quali, non ultimo, il finanziamento alla ricerca). Dalla BNI e dall'ICCU si è fatto il punto sulla situazione (probabilmente non del tutto confortante) in cui operano questi istituti relativamente all'indicizzazione in SBN.

Il seminario è stato positivo per l'enucleazione dei problemi che ora dovranno passare a altre sedi di discussione. Tra questi uno, non esplicitato ma che si poteva leggere tra le righe, riguarda l'intervento umano nel funzionamento del sistema: se vi è stata una lode per la volontà di collaborazione (anche se non ancora generale) che il personale addetto ha dimostrato in questa fase di avviamento, si è fatto presente però che il suo miglioramen-

to professionale dipende spesso dall'iniziativa individuale anziché da una programmazione coordinata che lo coinvolga complessivamente e costantemente e, soprattutto, non si può pensare che i molti investimenti nella tecnologia possano sopperire alla carenza quantitativa degli addetti.

Marisa Scioratto

Biblioteche per ragazzi

La provincia di Pesaro e Urbino, l'Associazione intercomunale pesarese organizzano, con il patrocinio dell'AIB Sezione Marche e in collaborazione con la rivista «Sfogliolibro. La biblioteca dei ragazzi», una giornata di studio dedicata al tema «La biblioteca per ragazzi: modelli culturali e organizzativi», che si svolgerà il 14 maggio prossimo presso la sede della Mostra del libro per ragazzi a Morciola di Colbordolo.

Dopo i saluti delle autorità i lavori proseguiranno con relazioni su: «La biblioteca per ragazzi tra realtà e progetto» (Romano Vecchiet, Commissione nazionale biblioteche per ragazzi); «La segnaletica come modello organizzativo nelle biblioteche per ragazzi» (Ivana Pelliccioli, Biblioteca comunale di Alzano Lombardo); «Una griglia di valutazione dei libri per ragazzi» (Loredana Vaccani, Biblioteca comunale di Busto Arsizio); «Metodi e criteri di collaborazione tra biblioteca e scuola» (Mario Cordero); «Il trattamento dei libri per ragazzi: alcuni problemi aperti» (interventi di Marco Spadoni, AIB Sezione Marche; Dagmar Göttling, Biblioteca di Rubiera; Graziella Pedretti, Servizio biblioteche della Provincia di Brescia; Antonella Agnoli, redazione di «Sfogliolibro»).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Segreteria organizzativa c/o Centro di catalogazione, Associazione intercomunale pesarese, via Mazzolari 4, 61200 Pesaro, tel. (0721) 697490 697493 - 34349.

In memoria di Rosana e Silvana

I morti causati dagli incendi sono cominciati presto quest'anno in Sardegna, addirittura nella serata di mercoledì 10 aprile, a tre miglia al largo del porto di Livorno, nel traghetto *Moby Prince*, in servizio tra Livorno e Olbia, che trasportava 68 membri dell'equipaggio (in parte sardi, a cominciare dal comandante) e 70 passeggeri (anch'essi in parte sardi).

Destino terribile certo quello di coloro che, nelle estati precedenti, sono stati carbonizzati sulla terra ferma dalle fiamme degli incendi assassini, ma ancora più spaventosa la sorte di coloro che, come le persone presenti a bordo del *Moby Prince*, non hanno avuto neanche la possibilità di cercare una via di scampo nel mare circostante, invaso dal petrolio ardente.

La Sardegna come isola tragica, non solo per coloro che vi approdano d'estate, ma anche per coloro che cercano di metterci piede: deve essere proprio questa l'immagine dominante a livello di massa? Si potrà dire che non è questa dopo l'orrendo rogo, la questione più importante. Ma – Sardegna o altro luogo – sarà pur necessario dare una risposta a chi si chiede: chi si preoccupa in Italia della sicurezza dei trasporti? Bisogna forse accontentarsi di attribuire ogni colpa alla fatalità?

Nell'inferno del mare di Livorno sono perite anche due bibliotecarie pavesi, Rosana Paternicò e Silvana Prini. Andavano a un convegno in programma a Dorgali, vicino a Nuoro. Si occupavano di laboratori di animazione rivolti ai ragazzi. Erano state invitate a comunicare la loro esperienza (maturata a Pavia presso il Centro di documentazione e sperimentazione del Comune) agli insegnanti sardi.

La Sardegna per loro, purtroppo, è stata perversa matrigna, ma la colpa è soprattutto di coloro che non riescono a rendere sicuro nel 1991 neanche un viaggio in traghetto tra le sponde del mar Tirreno.

Paolo Pulina
Amministrazione provinciale di Pavia -
Circolo culturale sardo Logudoro di Pavia

Conferenza europea del libro

Dal 13 al 16 maggio si tiene a Torino la IV Conferenza europea del libro dal titolo «La comunità del libro in Europa». I lavori della Conferenza si aprono alle ore 15.30 di lunedì 13 maggio al Piccolo Regio (piazza Castello) con il saluto delle autorità, a cui segue la relazione introduttiva del direttore generale dell'Ufficio centrale beni librari e istituti culturali. È previsto anche l'intervento di Giovanni Spadolini, presidente del Senato della Repubblica.

Nei giorni successivi i lavori proseguono con le sessioni su «Concentrazione e internazionalizzazione dell'editoria» (martedì 14 maggio, ore 9.30-13.00); «Creazione letteraria e traduzione» (martedì 14 maggio, ore 15.00-18.00); «Nuove tendenze nella commercializzazione del libro» (mercoledì 15 maggio, ore 9.30-13.00).

Vogliamo dare particolare evidenza alla sessione pomeridiana di mercoledì 15 maggio, dedicata al tema «Gli spazi del libro: proposte e prospettive», in cui si tratta della biblioteca nel circuito editoriale e informativo, delle formazioni professionali del libro, della promozione della lettura e dell'osservatorio europeo del libro.

A questa sessione partecipano, tra gli altri, Jean Gattegno dell'Etablissement publique de la Bibliothèque de France, Carla Guiducci Bonanni della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Giuliano Vignini dell'Editrice Bibliografica, Hervé Renard dell'Observatoire du livre; presiede Jean Dondelinger, commissario CEE Affari audiovisivi e culturali.

I lavori si concludono poi il giorno 16 maggio (ore 9.30-13.00) con la par-

te dedicata a «La comunità del libro nella nuova dimensione europea» sotto la presidenza di Antonio Maccanico, ministro per gli affari regionali e i problemi istituzionali.

Mostra «Antichi e rari»

In concomitanza con lo svolgimento della Conferenza europea del libro si inaugura alla Biblioteca nazionale di Torino (piazza Carlo Alberto, 3) la mostra «Antichi e rari. Recenti acquisizioni in antiquariato delle biblioteche statali». L'inaugurazione, alla presenza delle autorità, è prevista alle ore 18.30 del giorno 13 maggio 1991.

Il Salone del libro di Torino dal 16 al 21 maggio

Anche per il 1991 il Salone del libro di Torino, che si svolgerà, come di consueto, dal 16 al 21 maggio presso le strutture di Torino esposizioni, propone al pubblico degli operatori specializzati e ai rappresentanti delle professioni del libro un programma denso di iniziative.

Ricordando che per questa edizione del Salone 1991 è stato scelto il tema monografico dell'umorismo, che verrà affrontato in mostre e dibattiti, abbiamo deciso di segnalare ai nostri lettori il calendario delle manifestazioni dedicate al pubblico professionale.

– Il 16 maggio si svolgerà il convegno «Un'analisi economica dell'industria del libro» organizzato a cura della Fondazione Agnelli, che presenterà in quest'occasione una ricerca sul funzionamento economico e sulle condizioni strutturali dell'industria libraria.

– Nei giorni dal 17 al 18 maggio il Salone del libro invita i visitatori professionali a partecipare al convegno «E' possibile un marketing del libro?», in occasione del quale interverranno i rappresentanti di importanti case editrici italiane e internazionali (Mondadori, Zanichelli, Fabbri,

Gallimard, Random House, Piper) insieme a operatori di marketing dei beni di largo consumo.

– Il 18 maggio si terrà inoltre un incontro dal titolo «Il libro nell'Europa unita» proposto dalla SIAE (Società italiana autori e editori), che sarà presente al Salone con un proprio stand. L'incontro sul li-

bro in Europa vuole essere un'occasione per approfondire tutte le questioni riguardanti la creazione e la diffusione dei prodotti editoriali con particolare riguardo alle questioni del diritto d'autore (durata, ecc.) nell'era della riproducibilità delle opere e dell'internazionalizzazione del mercato.

– Il 19 maggio è in programma un seminario sul telerordering organizzato e curato dalla Scuola per librai U. e E. Mauri; «Il teleordering: perché e per chi» rappresenta un'occasione per arrivare a una prima valutazione dei vantaggi che la gestione elettronica degli ordini e dello stock offre al libraio e al consumatore.

– Da ultimo, per il 20 maggio segnaliamo «Fotografia di un cambiamento», incontro organizzato dal Gruppo Libris, composto dalle 27 librerie che, su tutto il territorio nazionale, hanno adottato il programma di gestione Libris.

Durante l'incontro del 20 maggio verrà discusso il ruolo che le librerie del Gruppo possono e potranno svolgere nel settore della promozione del libro e del rilevamento dei dati di vendita del settore editoria.

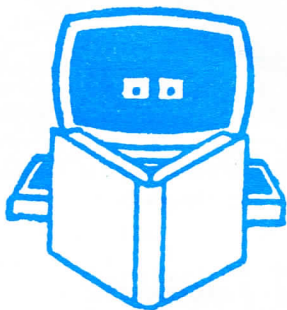


Automazione

L'Università degli studi di Perugia e l'Università degli studi di Modena organizzano il convegno «Un decennio di automazione bibliotecaria con il Dobis/Libis: esperienze, confronti, prospettive», che si svolgerà il 27 e 28 maggio, a Perugia nell'aula magna dell'università.

Il programma della manifestazione è il seguente:

– **Lunedì 27:** Indirizzi di saluto di Giancarlo Dozza (rettore dell'Università degli studi di Perugia), Mario Vellani (rettore dell'Università degli studi di Modena), Claudio Carnieri (assessore all'Area operativa istruzione e cultura, Regione Umbria), Learco Saporito (sottosegretario

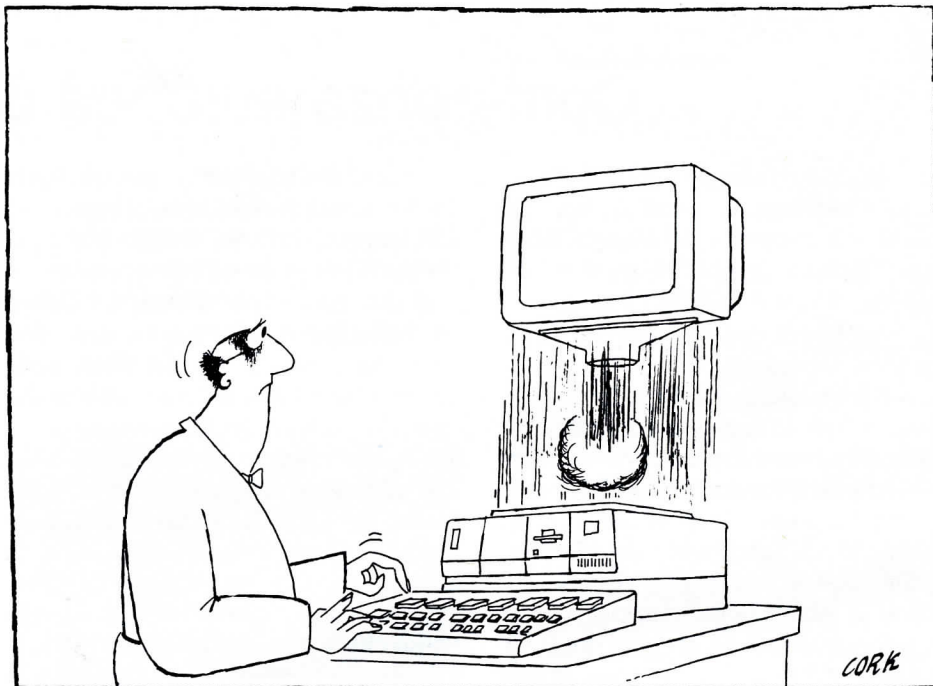


al Ministero dell'università e ricerca).

Prosecuzione dei lavori: «Informazione bibliotecaria e documentaria: stato dell'arte e linee di tendenza internazionali» di Michel Boisset (Università di Strasburgo), «Dieci anni di operatività del Dobis/Libis nel mondo: passato, presente e futuro» di M. Esther Zaratiegui (Università cattolica di Pamplona), presiede Roberto Abbonanza (Università degli studi di Perugia).

Il pomeriggio sarà dedicato al tema «La cooperazione in rete locale in sistemi bibliotecari universitari» con i seguenti interventi: «L'Università degli studi di Padova e il Servizio bibliotecario nazionale» (F. Fagotto), «Il Politecnico di Torino e il Minis Hewlett-Packard» (E. Gatto), «L'Università degli studi di Modena e il Dobis/Libis» (A. Bertoni), «Le università e le biblioteche pontificie e l'Aleph» (G. Tabarelli), «La Scuola normale superiore di Pisa e l'Aleph» (S. Di Majo), «L'Università degli studi di Perugia e il Dobis/Libis» (M. Pizzurra); presiederà Giovanni Barberini (Università degli studi di Perugia).

– **Martedì 28 maggio** il convegno ri-prenderà affrontando il tema «Il Dobis/Libis in Italia: realizzazioni e innovazioni»,



sul quale interverranno G. Morghen (IC-CU), E. Lamaro (Biblioteca della Camera dei deputati), A. Panza (Università degli studi di Modena), S. Tasso (Università degli studi di Perugia), M.L. Pedrini (Provincia autonoma di Trento, Assessorato alle attività culturali), A. Sanò (Direzione studi ENEA).

In chiusura dei lavori avrà luogo la tavola rotonda dal titolo «L'interconnessione dei sistemi», alla quale parteciperanno, sotto la presidenza di Ugo Pincelli (Servi-

zio automazione biblioteche, Università degli studi di Modena), P. Nieuwenhuysen (Vrije Universiteit, Bruxelles), E. Lamaro, G. Morghen, A. Regent (Katholieke Universiteit Leuven, Lovanio), G. Boldini (Italsiel, Roma), K. Woodworth (Emory University, Atlanta), A. Stempf (IBM Switzerland).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Umbria congressi, via Caporali 19, 06100 Perugia, tel. (075) 61212, fax: (075) 63441.

LE NUOVE EDIZIONI AIB Strumenti per la professione

Diego Maltese - Alberto Petrucciani

Un'esperienza di indicizzazione per soggetto

Materiali per la versione italiana del PRECIS

(350 p., L. 30.000)

AIB
Associazione Italiana Biblioteche

CDP

Il giorno 2 marzo scorso la cooperativa Centro di documentazione di Pistoia ha tenuto una conferenza stampa per denunciare pubblicamente la grave situazione di emergenza in cui versa la sua biblioteca, nella quale sono conservati 5.000 periodici, 20.000 volumi e altrettanti volantini relativi alla storia dei movimenti degli ultimi 25 anni in Italia.

Nel corso dell'incontro con la stampa e i cittadini pistoiesi, i responsabili del Centro di documentazione hanno spiegato come il Comune di Pistoia abbia finora disatteso gli impegni presi nel 1987 quando la cooperativa addivenne alla donazione del patrimonio della biblioteca alla città, a patto che le autorità comunali provvedessero alla sistemazione, inventariazione e catalogazione del materiale del Centro garantendogli una sede stabile e l'immediata anche se parziale operatività.

Luca Bellingeri è il nuovo Segretario AIB

Luca Bellingeri è nato a Roma nel 1956. Laureato e specializzato in storia medioevale, diviene bibliotecario presso Biblioteca nazionale centrale di Roma nel 1985, dopo aver frequentato il Primo corso di reclutamento per bibliotecari presso la Scuola superiore per la pubblica amministrazione. Dopo aver lavorato per alcuni mesi presso il Dipartimento manoscritti e rari della biblioteca, dove si è occupato di catalogazione di cinquecentine, dal giugno del 1990 è responsabile dell'Ufficio organizzazione della stessa biblioteca. Dal 1983 al 1988 ha collaborato con l'Istituto storico italiano per il medioevo e dal 1988 collabora con l'Istituto per l'Enciclopedia italiana G. Treccani. È socio AIB dal 1986. Da poche settimane è il nuovo Segretario dell'AIB. A Luca Bellingeri i migliori auguri dalla redazione di «AIB Notizie».

Annunci

Importante biblioteca di ricerca dotata di un patrimonio di 110.000 volumi cerca bibliotecario/a interessato/a a dedicarsi alla gestione e all'incremento delle raccolte di antichità classiche, in particolare di archeologia romana, topografia e storia dell'arte. Le competenze del funzionario, che risponderà direttamente al direttore della American Academy di Roma, comprendono: gestione di 4 unità di personale (assistenti) impiegate a tempo pieno, stesura del bilancio annuale e supervisione della spesa, computerizzazione del catalogo in collaborazione con la Biblioteca Vaticana e le altre biblioteche di istituzioni straniere a Roma.

I requisiti richiesti sono: titolo MLS ALA o equivalenti; buona conoscenza dell'informatica; parecchi anni di esperienza in biblioteca, conoscenza delle tecniche di ricerca su database commerciali e altre fonti di informazione bibliografica; è indispensabile la conoscenza dell'italiano, quella del tedesco e di un'altra lingua è considerata titolo preferenziale. Altrettanto vale per esperienze di carattere accademico. La retribuzione annuale dovrebbe aggirarsi sui 30.000 - 40.000 dollari.

I candidati sono pregati di inviare le domande complete di indirizzo, recapito telefonico e referenze entro il 31 maggio 1991 a: Mr. Wayne A. Linker, Executive Vice President, American Academy in Rome, 41 East 65th Street, New York, N. Y. 10021-6508.



Due bibliotecarie rumene in servizio all'Università di Cluj-Napoca, rispettivamente presso la biblioteca della facoltà di storia e quella di studi economici, particolarmente interessate ai problemi della biblioteconomia italiana, desidererebbero visitare l'Italia per uno scambio con bibliotecari italiani, un simposio di biblioteconomia oppure con una borsa di studio. Al tempo stesso garantiscono la possibilità di ospitare due colleghi per una visita presso la biblioteca dell'Università romena.

Chi fosse interessato alla proposta è pregato di scrivere a Maria Pagu, Biblioteca Facultatii de Istorie, str. Napoca 11, 3400 Cluj-Napoca, Romania.

Restauro 91

Dal 12 al 16 settembre 1991 si terrà a Ferrara, negli spazi fieristici progettati da Vittorio Gregotti, il primo Salone dell'arte, del restauro e della conservazione. La manifestazione si chiamerà «Restauro 91: arte, progetto, restauro» e avrà cadenza biennale ne sono promotori l'Ente autonomo per le fiere di Bologna, la CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato), la Confartigianato (Confederazione generale italiana dell'artigianato), l'ERVET (Ente regionale per la valorizzazione economica del territorio) e l'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, costituiti in Promorestaurato s.r.l.

Il Salone è articolato in tre sezioni principali:

a) Temi, problemi e metodi della conservazione del patrimonio storico-artistico, della salvaguardia delle città storiche e dei beni architettonici, della tutela dell'ambiente e della pianificazione territoriale. La sezione, al suo interno, è organizzata in tre settori: il patrimonio storico-artistico; i problemi e i progetti urbanistici e architettonici; i problemi e i progetti di carattere ambientale.

b) Materiali e strumentazioni.

c) La comunicazione.

Per iniziativa dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, saranno inoltre allestite a Ferrara tre esposizioni relative a ricerche condotte negli ultimi anni: «Capolavori restaurati dell'arte tessile» (Casa Romei, 12 settembre - 31 ottobre 1991), «Teatri storici in Emilia Romagna: esperienze di restauro» (ridotto del Teatro comunale di Ferrara, 12 settembre - 5 ottobre 1991) e «La fotografia: conoscenza, conservazione e restauro» (spazio espositivo dell'Istituto beni culturali, 12 - 16 settembre 1991).

Il Palazzo dei congressi di Ferrara ospiterà infine un convegno internazionale (12 - 15 settembre 1991), sul tema «La conservazione e il restauro oggi: dalla manualità artigiana alla ricerca pluridisciplinare».

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa presso Acropoli s.r.l., tel. (051) 864310, oppure a Promorestaurato, tel. (051) 260116, o all'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, tel. (051) 226168.

ASLIB Elettronica

Il Gruppo elettronica dell'ASLIB ha annunciato che la sua XXXIII Conferenza si svolgerà dal 16 al 18 maggio di quest'anno, presso il Management Centre di Danbury Park nella regione inglese dell'Essex.



In quest'occasione verranno presentate numerose relazioni sui principali campi di interesse del lavoro del Gruppo elettronico: i problemi relativi alla riservatezza dei dati e alla sicurezza dei sistemi, le reti CD-ROM, la micromeccanica per sensori e attuatori, i futuri sviluppi nel campo dei servizi bibliotecari e servizi informativi, l'elettronica in campo medico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Diane Richards, 6 The Hollies, Sheffield, Beds, SG175BX, tel. (0462) 814708 (casa) (0438) 313311/356 (lavoro).

Numeri verdi bibliotecari CEE



La Direzione generale per le telecomunicazioni, l'industria dell'informazione e l'innovazione tecnologica della Commissione delle Comunità Europee ha varato il primo servizio d'informazione telefonico operante su scala comunitaria. Attualmente da Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Olanda e Regno Unito è possibile mettersi gratuitamente in comunicazione con l'help desk europeo di Lussemburgo. A partire dal 1 marzo ultimo scorso, a questo servizio si è collegato anche il settore XIII B-3, cioè l'unità della Direzione della Comunità specializzata nei problemi delle biblioteche.

Componendo i numeri verdi del servizio informazioni sarà possibile ottenere, a spese della Comunità, notizie, ragguagli e informazioni concernenti le biblioteche in Europa, le questioni di maggiore attualità e tutti i dettagli relativi al Piano d'azione, che la Comunità europea ha messo a punto in favore delle strutture bibliotecarie. Sarà inoltre possibile richiedere l'invio di documentazione relativa alle attività comunitarie nell'ambito delle biblioteche.

Riportiamo qui di seguito i numeri telefonici tramite i quali contattare il servizio informativo ricordando che presto sarà disponibile anche una linea diretta con l'Italia.

- Belgio: 118456;
- Danimarca: 80010756;
- Francia: 05906956;
- Germania: 0130823456;
- Irlanda: 1800555256;
- Lussemburgo: 08003456;
- Paesi Bassi: 060223356;
- Regno Unito: 0800899256;
- Altri paesi: (352) 488041.

Documentazione europea

Presso la Biblioteca del Politecnico di Newcastle in Gran Bretagna funziona dal 1974 un centro di documentazione europea (European documentation centre), che riceve regolarmente tutte le pubblicazioni ufficiali prodotte in lingua inglese dalle istituzioni comunitarie e può contare su un vastissimo patrimonio di documentazione gestito da personale esperto.

In quanto fonte di informazione sull'attività della Comunità europea il Centro di Newcastle ha messo a punto alcuni servizi ideati per gli operatori esterni interessati a ottenere un feedback informativo in ambito comunitario.



Il centro è in grado di fornire, con la formula dell'abbonamento annuale e periodicità variabile, le seguenti pubblicazioni informative:

- «Eurofunds», settimanale informativo completo di riferimenti bibliografici relativi ai finanziamenti comunitari per la ricerca (abbonamento annuale 3.500 sterline).

- «Update»: un bollettino settimanale edito a cura del Politecnico di Newcastle diretto a istituzioni universitarie, centri di ricerca e autorità dell'amministrazione locale con l'aggiornamento relativo alla disponibilità di credito e finanziamento presso le autorità comunitarie (abbonamento annuale 120 sterline più 60 per ogni copia supplementare).

- «Eurotitles»: un repertorio trimestrale di tutte le pubblicazioni ufficiali della CEE (abbonamento annuale 25 sterline).

- «Euroscan»: una collana di «pacchetti informativi» su specifici temi di attualità comunitaria.

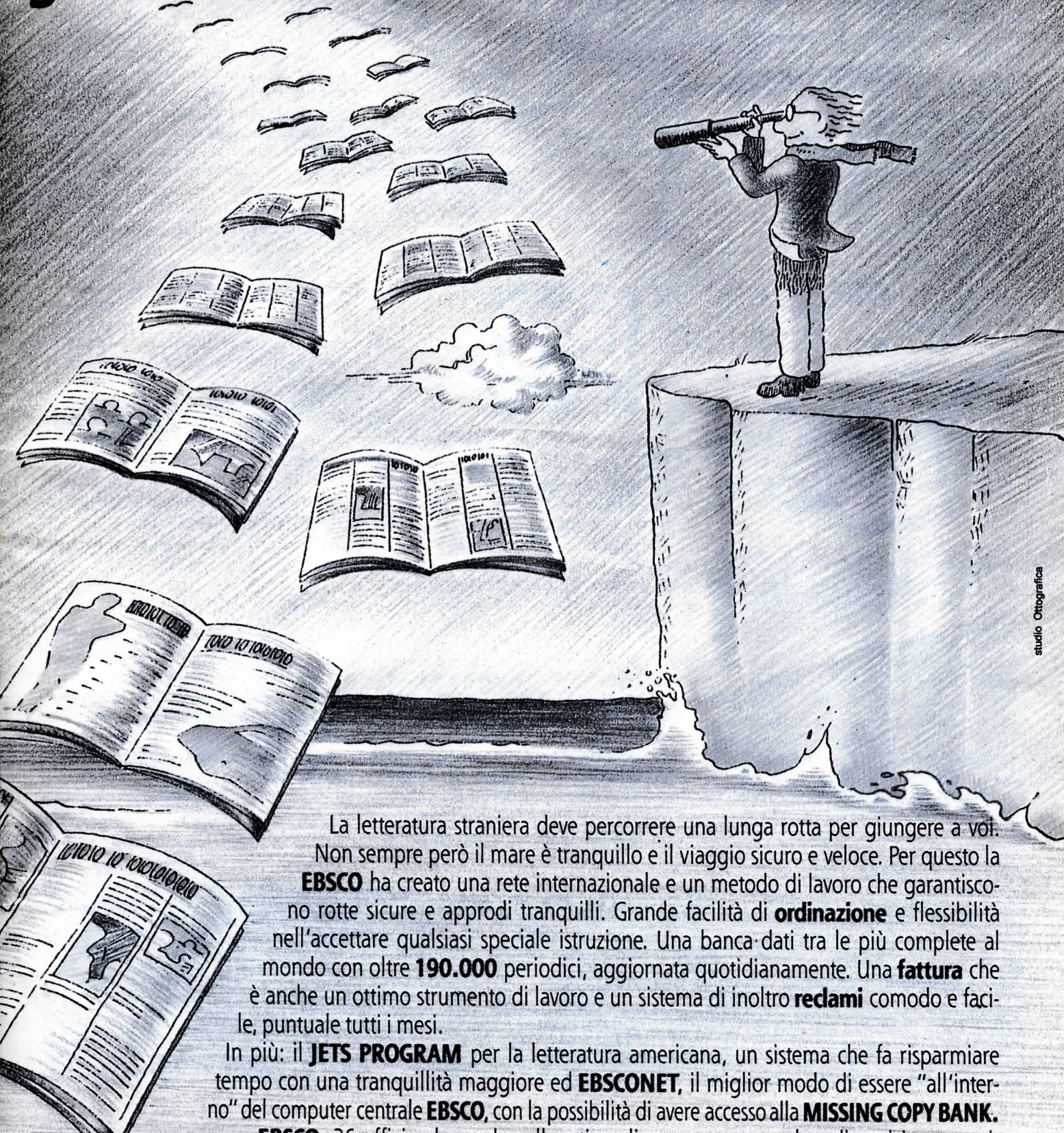
Il Centro di documentazione europea di Newcastle è in grado di organizzare corsi di formazione e guida all'utilizzo delle fonti d'informazione comunitaria e di soddisfare qualsiasi richiesta di consulenza in questo ambito.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Anne Ramsay oppure Maimie Balfour, European Documentation Centre, Polytechnic Library, Ellison Place, Newcastle upon Tyne NE1 8ST, United Kingdom, tel. (091) 2358136, fax: (091) 2358563.



EBSCO, Subscription Services:

26 uffici nel mondo
garantiscono la rotta dei vostri abbonamenti.



La letteratura straniera deve percorrere una lunga rotta per giungere a voi. Non sempre però il mare è tranquillo e il viaggio sicuro e veloce. Per questo la **EBSCO** ha creato una rete internazionale e un metodo di lavoro che garantiscono rotte sicure e approdi tranquilli. Grande facilità di **ordinazione** e flessibilità nell'accettare qualsiasi speciale istruzione. Una banca dati tra le più complete al mondo con oltre **190.000** periodici, aggiornata quotidianamente. Una **fattura** che è anche un ottimo strumento di lavoro e un sistema di inoltro **reclami** comodo e facile, puntuale tutti i mesi.

In più: il **JETS PROGRAM** per la letteratura americana, un sistema che fa risparmiare tempo con una tranquillità maggiore ed **EBSCONET**, il miglior modo di essere "all'inter-no" del computer centrale **EBSCO**, con la possibilità di avere accesso alla **MISSING COPY BANK**.

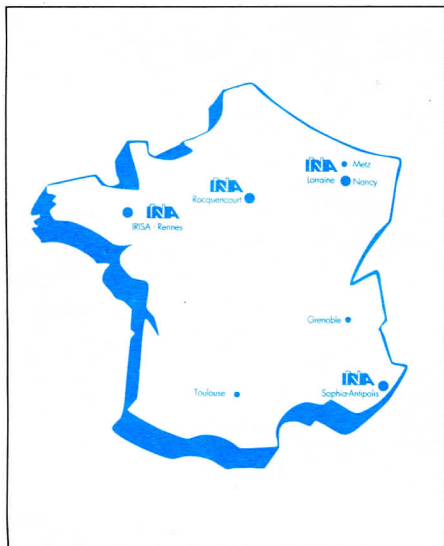
EBSCO: 26 uffici nel mondo collegati on-line, a vostra completa disposizione per risolvere, subito e sul posto, anche i problemi più difficili. Parliamone insieme.

EBSCO
SUBSCRIPTION SERVICES

EBSCO ITALIA C.so Brescia, 75 - 10152 TORINO - Tel. (011) 24.80.870 r.a. - Telex 216836 - Fax (011) 24.82.916

INRIA

L'istituto francese per la ricerca in informatica e automazione INRIA organizza per i giorni dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi una conferenza internazionale dedicata al problema dell'analisi e del riconoscimento dei documenti con l'intento di fornire a quanti operano nel settore della gestione automatizzata dei documenti un'occasione di approfondimento e aggiornamento teorico e pratico.



Tra i temi che verranno affrontati nel corso della Conferenza internazionale di Saint-Malo ricordiamo: analisi della struttura del documento, comprensione del documento, analisi testuale e documentale, trattamento dell'immagine nel documento, riconoscimento di testi, riconoscimento di caratteri e simboli, di manoscritti, ecc.; analisi del disegno tecnico (carte, mappe, spartiti musicali), autentica dei documenti, interfaccia uomo-macchina.

Chi fosse interessato a partecipare alla conferenza internazionale può rivolgersi a: AFCET, 156, boulevard Péreire, 75017 Paris, France, tel. (331) 47662419, fax: (331) 42679312.

L'INRIA ha inoltre annunciato che nella prima metà del mese di luglio (1-12) si svolgerà presso il centro studi di Bréau-Sanse-Nappe un corso estivo dal titolo «Il documento elettronico», per il quale però non è stato ancora ultimato il programma definitivo. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Mme Hue, Secrétariat des Ecoles CEA-EDF-INRIA, 1, avenue du Général de Gaulle, 92140 Clamart, France, tel. (331) 47654306.



Information for industry

«Il management dell'informazione nelle imprese industriali» è il tema della prossima Conferenza dell'Information for Industry Committee della FID (FID/II) che su proposta della Società tedesca per la documentazione (DGD) e della Società per l'informazione e la documentazione della ex DDR (GID) si svolgerà a Berlino dal 14 al 19 ottobre 1991.

In base al programma preliminare la conferenza si articolerà nelle seguenti sessioni: «Bisogni informativi delle imprese industriali»; «Strutture organizzative dell'information management nell'industria»; «Problemi tecnologici specifici della gestione dell'informazione industriale»; «Il

FID/ASSMI

Nel giugno 1990 in seno alla FID, si è costituito, con la sigla FID/ASSMI, un nuovo gruppo d'interesse speciale nel settore dell'informazione per l'industria, che si occupa dei servizi di consulenza destinati alle piccole e medie imprese. Il gruppo si prefigge di favorire la cooperazione tra servizi d'informazione e utenti. In particolare intende impegnarsi nella costituzione di network informativi a livello nazionale e internazionale per il miglioramento delle prestazioni nel campo dell'information retrieval riservate a enti, istituzioni e imprese di medie e piccole dimensioni. Un altro dei settori di attività del gruppo è quello della formazione del personale di consulenza operante nell'ambito dei servizi d'informazione aziendale.

Fino all'elezione di un presidente il nuovo Gruppo sarà rappresentato da Anne Antila-Olkku - Helsinki University of Technology, Lahti, Finland, tel. (358) 18 834511, fax: (358) 18 511524 - alla quale è possibile rivolgersi per ulteriori informazioni.

fattore umano come parte integrante del lavoro informativo».

L'organizzazione della Conferenza è stata affidata al Gruppo di lavoro berlinese del DGD, che nei prossimi mesi sarà in grado di fornire il programma definitivo completo di tutti i dettagli relativi alle modalità d'iscrizione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Dietrich Fleischer, Berliner Arbeitskreis Information, c/o Universitätsbibliothek der TU Berlin, Strasse des 17. Juni 135, D 1000 Berlin 12.

«AIB Notizie», anno 3, numero 3-4, marzo-aprile 1991.
 Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche.
 Direttore responsabile: Giovanni Solimine.
 Coordinamento redazionale: Aurelio Aghemo, Massimo Belotti.
 Redazione: Teresa De Gregori, Anna Maria Tammaro.
 Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 44.63.532, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
 Autorizzazione e registrazione del Tribunale di Roma n. 189 del 12-4-1989.
 Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.

Packaging: Livingstone srl.
 Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.
 Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.
 Pubblicità: Albatros, Milano (02) 29512541.
 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.
 «AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.
 Abbonamento annuale: lire 50.000 da versare su ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano. Copyright © 1991 Associazione italiana biblioteche.